

20 giovedì. — Festa del *Corpus Domini*. Andando a suonar l'*Angelus* a S. Sebastiano trovai due uomini che aveano dormito in Chiesa per poi fare un giuramento con 12 persone per un sangue avvenuto 50 anni fa. Due pastori, uno di Iballja e uno di Beriscia aveano perduto una capra. Andati a cercarla, la trovarono uccisa in un bosco; aspettarono la notte che il ladro venisse a prenderla, e quando venne gli tirarono e l'uccisero. Ciascuno volea lasciare il sangue all'altro. Messi al giuramento, quello di Bariscia volle piuttosto pagare che giurare. A quel d'Iballja che volea giurare non aver ucciso egli, fu condonato il giuramento colla condizione che le 1200 Piastre che dovea dare ai giurati, le desse al padrone del sangue. Così fu fatto. Pochi anni fa, gli eredi e discendenti del ladro uccisero uno della famiglia del ladro d'Iballja per ragioni di quel sangue; ne avvennero altre uccisioni, ferimenti e danni, che tutti furono poi pagati, ma ora i discendenti del ladro dicono che il sangue di 50 anni fa resta ancora, e o vogliono si paghi o si faccia il giuramento che l'ibalese non ha ucciso. In generale tutti, e specialmente i più assennati, disapprovano questo giuramento. Io cercai di oppormi soavemente, perchè c'è pericolo nascano dei subbugli perchè essi dicono che questo è il costume; non c'è altro mezzo per impedire che nascano uccisioni; mai si proibì loro di dormire in chiesa e farvi poi il giuramento, ecc. Dio volle che non si facesse e si differisse fino a S. Michele.

Pochi vengono a portare il legname alla cella di Koprati (Iballja), e quei di Fira che avean promesso sarebbero discesi a prendere i muratori a Scutari, non si presentarono punto. Il Padre dovette mandar uno di Berisha col mulo, per 30 piastre.

22 sabato. — Va a Berisha coll'intenzione di passar poi a Dushmani dove avrebbe avuto occasione di incontrarsi coi capi di Berisha il giorno della festa di S. Giovanni Battista che vi si celebra cogli amici, e combinar qualcosa per riguardo alla rovinata cella di Berisha stessa.

23 domenica. — Mi dissuasero di aspettar i capi di Beriscia a Sekvin, andassi a dir Messa (a Dushmani) e li avrei veduti tutti quando arrivavano insieme presso la Chiesa prima che si dividesero per andar dagli amici. Così feci. Il P. Leonardo m'accolse cordialissimamente. Poco prima del pranzo vennero i PP. Pllumi (Colombano) di Toplana, e il P. Zef (Rodolfo) di Giovagnì. Il paese di Beriscia arrivò la sera tardi; mancava Pren Uka e Markic Doda s'era diviso dagli altri prima di arrivare alla Chiesa; gli altri capi non li vidi. Sulla sera arrivò D. Lazzaro da Selaku.